IL MONITORE ECCLESIASTICO
Anno LVI - Serie V - Vol. III - Fasc. XII - Dicembre 1931

AI CORTESI LETTORI

Meminisse iuvabit.

Le gentili insistenze della benemerita Casa Desclée, editrice di questo periodico, e le esortazioni di autorevoli amici, vincendo la mia incertezza, mi hanno spinto ad accettarne la direzione. È vivo desiderio della casa editrice, che esso non solo non decada, ma si risollevi invece, ove pure occorra, e si adegui alle esigenze che i tempi presenti impongono, ogni dì nuove e più complesse e più gravi, all'apostolato sacerdotale. Tale è pure il desiderio dei numerosi abbonati e lettori, i quali non hanno mancato di esprimerlo con insistenza che manifesta un attaccamento commovente a questo caro periodico.

Saremmo tentati di riportare qui alcune delle più tipiche di queste espressioni, se non temessimo di esser troppo lunghi. Tale affettuoso attaccamento ci sarà valido sprone a far sempre meglio, a nulla trascurare perchè la rivista risponda sempre più pienamente a desideri così giusti, per la maggior gloria di Dio e il maggior bene delle anime.

Fu sempre questo, del resto, lo scopo della rivista, questo il segreto della sua vita e la sua ragion d'essere, questa la meta di coloro che con illuminato spirito di abnegazione l'han finora diretta, questo, questo solo, chi non lo sa? l'ideale di Chi la fondò, la nutrì del suo sacrificio, della sua pietà, della sua rara dottrina: di qui la particolare benevolenza dei Romani Pontefici e l'augusto sollecito loro interessamento per il « Monitore Ecclesiastico ».

Chi oggi, senza suo merito, ma per particolare disposizione della Provvidenza, è chiamato ad assumerne la direzione, sente che tutto questo è per lui motivo di conforto insieme e di sgomento. Di sgomento perchè sente tutto il valore altissimo di una tradizione così gloriosa e il cumulo di doveri troppo ardui per la sua pochezza. Ma trova conforto nella via così luminosamente tracciata dai predecessori, che venera come suoi maestri e seguirà con cura vigile e fedele; e non minore conforto trova nella universale simpatia di quanti amano sinceramente il « Monitore »; è dalla loro preghiera che egli attende gli aiuti, più che dagli annosi volumi tra i quali vive, più che dalle esperienze accumulate in un decennio di vita parrocchiale e di Curia diocesana, nei viaggi in Oriente ed in Occidente, nella vita forense ed universitaria: mai forse,

come in questa occasione, egli ha sentito così vivamente con l'Apostolo che « non quod sufficientes simus cogitare aliquid a nobis quasi ex nobis, sed sufficientia nostra ex Deo est » (1). Mentre la trepida mano verga queste brevi note, splende nel limpido cielo, in una gloria di sole e in inno festoso di campane l'apoteosi della Immacolata Concezione. La circostanza non è forse fortuita; pare invece che la Tutta Santa, per la quale il venerando fondatore di questa Rivista nutrì così commossa, così tenera devozione, accetti l'offerta che di sè e del periodico Le rinnova l'umile sottoscritto, e benedicente prometta il suo patrocinio. E per la gloria di Dio, nella filiale confidenza alla Madre di Dio, nella devozione illimitata e fervida al Vicario di Gesù Cristo, sulle orme fulgidissime e sicure del fondatore e dei predecessori, ci accingiamo al lavoro.

DOTT. SILVIO ROMANI.

UNA PAROLA DEGLI EDITORI

Il R.mo Don Ubaldo Mannucci, sovraccarico di altre occupazioni non ha potuto più oltre continuare a prestare l'opera sua nella direzione e redazione del « Monitore Ecclesiastico ». Ci siamo pertanto trovati nella necessità di provvederci di altro Direttore che potesse dare tutta l'opera sua per riportare il « Monitore » alle sue tradizioni.

Crediamo di essere stati fortunati nella scelta della persona del Rev.mo Mons. Don Silvio Romani, Professore ordinario di Diritto nel Pontificio Istituto « Utriusque Juris » all'Apollinare in Roma, avvocato Rotale e Procuratore presso la Sacra Congregazione dei Riti per le cause di beatificazione e canonizzazione, laureato in Filosofia, Teologia e Diritto Canonico.

I lettori leggeranno con grande interesse il programma che il nuovo Direttore ha voluto brevemente presentare per il 1932: siamo sicuri che il Prof. Romani manterrà ciò che promette e che i nostri fedeli abbonati ne resteranno soddisfatti e raccomanderanno il glorioso periodico ai conoscenti ed agli amici.

Aumentando il numero degli abbonati, noi potremo avere qualche maggiore beneficio che promettiamo di devolvere a migliorare sempre più la redazione del periodico e possibilmente ad aumentare il numero delle pagine.

Noi crediamo che il « Monitore » dovrà necessariamente trovarsi nelle mani di tutto il Clero e ne diventerà una guida indispensabile.

Con tale speranza ci è grata l'occasione di porgere ai nostri abbonati i migliori auguri per il nuovo anno.

DESCLÉE E C.
EDITORI PONTIFICI

(1) *II Cor.* 3, 5.

PROGRAMMA DELLA NUOVA DIREZIONE

È desiderio degli Editori dedicar questo numero soltanto al programma della nuova direzione. Ma noi pensiamo che lanciare un nuovo programma forse non sarebbe troppo difficile, ma sarebbe invece inutile e dannoso. Dannoso perchè non è possibile proporsene uno più nobile di quello che, implorando l'Apostolica Benedizione, il sac. Casimiro Gennari, « il dì solenne di Natale 1875 », dalla sua patria Maratea, che fu culla anche del « Monitore », scriveva « alla Santità di Pio IX: a giovamento del Clero, soprattutto di quella gran parte di esso, cui la malvagità dei tempi ridusse a penosa indigenza, ci avvisammo intraprendere una novella pubblicazione periodica, la quale, col minimo possibil dispendio, porgesse in brevi pagine le più importanti cognizioni dei fatti e dei documenti contemporanei, che sono necessarie per lo ecclesiastico ministero ». Quanto l'angelico Pio IX, così grande nel suo martirio, così evidentemente inspirato nella lotta per il trionfo di Gesù Cristo, gradisse ed approvasse il pensiero e il programma, dimostrò facendo rispondere dal card. Antonelli il 5 gennaio 1876 così: « In un'epoca, nella quale l'errore vuol farsi strada con ogni mezzo, e con alte protezioni, è necessario che il Clero conosca gli atti, sia della S. Sede, sia dei Vescovi, con i quali esso vien condannato. E poichè tale è lo scopo, cui si mira con la pubblicazione del « Monitore Ecclesiastico », è così che il S. Padre, benedicendo la buona intenzione de' Redattori del Periodico stesso, prega il Signore di averli nella sua santa grazia, e di assisterli coi suoi divini lumi, affinchè non deviino essi dal retto sentiero, e la loro opera riesca alla maggior sua gloria ed al vero bene delle anime ». Così, promosso dagli Ill.mi e Rev.mi Vescovi di Cassano al Jonio e di Policastro Bussentino, e benedetta dal Sommo Pontefice, iniziava modestamente la sua vita nel gennaio 1876, a Maratea, in Basilicata, questa rassegna di cultura e di apostolato.

Dal breve programma, posto in fronte al primo numero, stralciamo il punto più saliente. Affermata la importanza della stampa periodica, rilevato il bene di molte illustri riviste, constatato che esse « per causa del loro prezzo » o « a motivo della lor mole » non sono a tutti accessibili, soggiunge: « Queste ragioni e questi fatti fecero conoscere non pur vantaggiosa, ma necessaria la fondazione di una novella effemeride, la quale restringesse in poche pagine quel meglio che va sparso nei grandi organi di pubblicità, e che pel minimo suo costo non gravasse la borsa di chi non può. Una pubblicazione di tal natura, accessibile ad ognuno, varrebbe a promuovere il bene di tutto il Clero, e fin nei più remoti vil-

laggi potrebbe diffondere la parola infallibile della Chiesa, da cui dipende il buon governo e la salute del gregge cristiano.

« A tale intento va diretto il nostro Periodico a cui mettiamo mano fidenti nello aiuto del Sacerdote Eterno Gesù Cristo, nonchè della SS.ma ed Immacolata Madre di Lui, e confortati dagl'incoraggiamenti e dalla benedizione, di che ci furon larghi il Supremo Gerarca e due chiarissimi Prelati. In esso ci adopreremo a raccogliere in breve quanto vuolsi conoscere di notizie e di documenti contemporanei da ogni ecclesiastico fornendogli come un prontuario o manuale, a cui possa attingere quanto gli è più necessario pel retto adempimento dei propri officii.

« Daremo in un fascicolo mensuale gli Atti più importanti della Santa Sede, che, o si emettono direttamente dal Sommo Pontefice o vengono emanati per gli organi delle Sante Congregazioni Romane. Faremo a questi spesso seguire annotazioni e comenti, che verranno ricavati da fonti autentici, ovvero dai più riputati autori moderni. Aggiungeremo secondochè lo spazio il consentirà, la trattazione di quegli argomenti religiosi, che tornino più proficui al Clero, soprattutto riguardo alla pratica nelle molteplici opere dello ecclesiastico ministero. Una cronaca generale, che porgerà qualche idea del movimento religioso dell'urbe cattolico, ed una breve bibliografia, che darà notizia delle opere ecclesiastiche più pregevoli ed interessanti, troveranno altresì posto nei numeri del periodico ». Deflettere da questo programma sarebbe per noi un non senso, e gravissima colpa. Ma sarebbe inutile, dicevamo, aggiungerne un altro, tanto esso è comprensivo, tanto esso è estensivo.

E poi che valgono i soli programmi ? Vale ben più la bella prova dei *43 volumi*, così densi di dottrina, di storia, di pietà, coi quali in *56 anni* il « Monitore Ecclesiastico » ha tenuto fede al suo programma iniziale, senza mai tentennare, senza bisogno di ripiegare, senza mai invecchiare, rinnovandosi anzi sempre in una mirabile vigorosa fecondità che fa troppo manifesto il « digitus Dei ».

Guardando indietro.

Se nella vita degli uomini e degli istituti è sempre opportuno uno sguardo retrospettivo, essendo il passato norma per l'avvenire, « ché spesso giova a riguardare indietro », come ammonisce il Divino Poeta, questo per noi è non solo un bisogno sentimentale, ma una vera necessità dottrinale. Ché i nostri predecessori nei 43 volumi della nostra collezione hanno accumulato tanto tesoro di dottrina, di constatazioni, di esperienze, che hanno, non pure per noi, ma per lo studioso, chiunque esso sia, un altissimo valore, come vera ricchissima miniera. Ecco perchè si va rendendo ogni dì più rara e più ricercata la nostra collezione; ecco perchè il primo volume è ormai irreperibile, e sarebbe forse necessario prepararne una ristampa.

Il primo anno.

Nelle 24 pagine del primo fascicolo troviamo le rubriche: I. Litterae Apostolicae. – II. Ex Actis Consistorialibus. – III. Ex Sacra Congregatione Concilii. – IV. Ex Sacra Congregatione Indicis. – V. Ex Sacra Congregatione S. R. U. Inquisit. – VI. Ex Sacra Poenitentiaria Apostolica. – VII. Ex Sacra Congregatione Ritum. Ci piace di rilevare qualcuno dei documenti riferiti sotto la prima rubrica:

« 1. Al conte Salviati – 8 novembre 1875 – in cui si approva il programma emesso da lui e dagli altri personaggi formanti parte dell'Associazione Cattolica Italiana ». Oggi si direbbe « Azione Cattolica Italiana », che non è una novità per chi conosce la storia della Chiesa e la storia d'Italia; e che ha mirabilmente preparato tra noi le armonie dei Patti Laterani, e ne garantirà i frutti più salutari per la religione e per la patria.

Continua:

« 3. Al Torinese Sac. Don Bosco – 17 novembre 1875 – in cui sono congratulamenti per la partenza di Missionari e per l'opera Pia detta di Maria Ausiliatrice ». La benedizione dell'angelico Pontefice, che i figli del Beato Don Bosco venerano come secondo padre, quanti e quali e come fecondi e santi frutti ha dato all'opera salesiana ! Pio IX e Don Bosco ! quanta luce di santità, quanto splendore di gloria da questo binomio ! Adoriamo i disegni mirabili della Provvidenza, e mentre ci associamo ai benemeriti figli di Don Bosco, nel cordoglio per il lutto che li ha proprio in questi giorni colpiti con la morte del quarto Rettor Maggiore, ci uniamo a loro nella preghiera, nella speranza, nel voto ardente di veder brillare sempre nuovi e sempre più fulgidi splendori di santità nella loro immensa famiglia.

« 5. *Ad Perp. rei mem.* – 1° ottobre 1875 – Si conferisce la canonica instituzione alla Facoltà teologica di Poitiers..... ».

« 6. All'Em. Card. Regnier, nella circostanza della fondazione dell'Università cattolica di Lilla – 4 novembre 1875 ».

Nello scorcio di questo anno di grazia 1931, che tra i più augusti atti del regnante Sommo Pontefice registra la Constituzione *Deus scientiarum*, con cui a tutte le Università cattoliche si dà nuovo assetto, nuovo impulso, nuova vita, il richiamo, sia pure occasionale, a questi due atti acquista per noi un valore che è insieme programma, documentazione, apologia: *ubi Petrus ibi Ecclesia, columna et firmamentum veritatis.*

Ai documenti ufficiali seguono gli studii; il primo è sulla constituzione *Apostolicae Sedis*, e si continua nei fascicoli successivi e dimostra quale preparazione giuridica il sacerdote Gennari portava alla direzione del periodico; mentre l'umile sacerdote d'Annibale nel Seminario di Rieti

commentava lo stesso documento con una profondità e una eleganza mai più finora agguagliata nel campo della teologia morale o del diritto canonico. Il secondo studio è sui *due poteri*, « ecclesiastico cioè e laicale »: problema veramente scottante allora; ma dall'autore, (Tiberio can: teol. Durante), affrontato con grande franchezza, e trattato con pari lucidità e moderazione.

L'articolo successivo dà preziosi suggerimenti sulle « opere di zelo » a cui segue una « Bibliografia » e « Cronaca religiosa » in Italia e all'estero.

Il primo volume.

Tale il primo fascicolo; così i successivi. Eran così tracciate le linee maestre e caratteristiche di questa effemeride che presto si diffuse, e meritamente, in Italia e fuori; ogni mese i fascicoli di appena 24 pagine giungevano attesi al modesto sacerdote perduto tra le solitudini alpestri, prelato al assillato dalle gravi cure dell'ufficio, allo studioso avido di sempre nuova luce; giungevano come un amico sicuro nella dottrina, modesto nella forma, preciso e chiaro nei concetti.

Il Santo Padre seguiva la periodica pubblicazione con vivo interesse e degnatosi di accettarne in devoto omaggio la prima annata, fece rispondere il 28 aprile 1877 al fondatore e direttore aver Egli riconosciuto le cure dei collaboratori « eo spectare, ut iis, quae ad sacrum ministerium rite ac naviter implendum pertinent, Cleri utilitati opportune inserviatis. Hoc pium consilium vestrum SS.mus Pater sua laude dignum duxit, ac nihil magis cupit, quam ut, ecclesiastica auctoritate duce, possint labores vestri tam miseris temporibus in Dei gloriam et animarum salutem bonum feliciter redundare ». Non si poteva ambire premio migliore o più autorevole approvazione e incoraggiamento.

In fondo all'ultima pagina dell'ultimo fascicolo del 3° anno, 1878, il fondatore segnava: « Fine del primo volume »: lo corredava di un indice progressivo e di un indice alfabetico, aggiungendo una più precisa linea al suo disegno mirabile. Da allora i volumi si sono andati ordinatamente allineando, fissi sulle conquiste del passato, ma protesi a nove conquiste nell'avvenire.

Intanto gravi avvenimenti eran maturati; il 2° fascicolo del 1878 usciva listato a lutto per la morte del Grande Pontefice Pio IX; il cordoglio della famiglia del « Monitore » si sente ancora nella commossa epigrafe e nel necrologio. Il successore, Leone XIII, non fu per il nostro periodico meno benevolo e appena eletto, il 29 aprile 1878 si degnava mandare « di cuore una particolare benedizione d'incoraggiamento al direttore e compilatori, affinchè continuino con lo stesso spirito e solerzia l'opera intrapresa con tanto zelo ».

La prima serie (1876–1898).

La elevazione del fondatore a vescovo di Conversano (13 maggio 1881), non si può dir che nuocesse al nostro periodico, che seguì il direttore nella nuova residenza, nulla però mutando nelle linee programmatiche, continuando a uscire l'ultimo giorno di ogni mese in un fascicolo di 24 pagine, comprese le 4 della copertina colorata e stampata; bella e compatta edizione in grande ottavo, per *lire due* annue. Dal marzo 1885 cominciò ad uscire in fascicoli mensili di 28 pagine; prezzo d'abbonamento annuo *lire tre*; ogni due annate un volume: si procede a piccoli passi, ma si procede, e si continua così fino al X volume, che chiude il primo periodo di vita certo non ingloriosa (1876–1898): basta dare anche solo uno sguardo all'indice della prima serie, che comprende appunto i primi dieci volumi della intera collezione, per farsi un'idea del prezioso tesoro che in essi s'era venuto accogliendo.

La seconda serie (1899–1908).

Il volume XI dell'intera collezione è il primo della seconda serie, ed esce in Roma, dove fin dal 1895 mons. Gennari è stato chiamato all'alta carica di assessore di S. Uffizio. Il «Monitore» esce ormai in veste più elegante e in fascicoli mensili di 52 pagine, comprese le 4 della copertina, in modo da formare *ogni anno un volume*, al prezzo d'abbonamento lire 5 annue.

Tale formato mantenne per tutta la serie, che va fino al 1908 compreso, sempre migliorando. Elevato alla sacra porpora fin dal 15 aprile 1901, l'illustre fondatore, non sa rinunziare alla direzione della Rivista, a cui comunica più che il decoro dell'alta dignità, la luce della sua grande dottrina, il fervore di un cuore d'apostolo. È questo indubbiamente per la nostra Rivista il periodo del più grande splendore. Anche questa serie è corredata di un ricchissimo indice alfabetico, che insieme col primo costituisce un prezioso repertorio giuridico–morale–liturgico.

La terza serie (1909–1918).

Nel primo fascicolo della III serie l'eminentissimo fondatore e direttore, riaffermando il programma della rivista accenna alla recente riforma della Curia Romana e al bollettino ufficiale (« Acta Apostolicae Sedis »), del contenuto del quale « daremo conto – egli dice – ai nostri lettori, sicchè niente di questi atti loro manchi che siano necessari ed utili per l'esercizio dei sacri misteri e delle amministrazioni ecclesiastiche. Faremo spesso annotazioni e commenti alle prefate norme, per-

chè possano essere bene intese e facilmente eseguite ». Aggiungerà *Consultazioni* sui punti più difficoltosi, *Questioni* brevi e notevoli sui casi e dubbi che occorrono giornalmente; un'accurata *Bibliografia* dei libri più interessanti pel Clero, una *Cronaca Governativa* che riporterà « le disposizioni del Governo civile e le massime dei tribunali, che riguardano il Clero », finalmente una *Cronaca Ecclesiastica* ed una *Cronachetta religiosa e politica* che « darà cenni delle cose precipue che avvengono nella Chiesa e negli Stati ». Tali cose prometteva il 31 marzo 1909, e tenea mirabilmente l'impegno nei volumi I–V della III serie, i quali sono come il suo testamento. L'ultimo fascicolo del V volume usciva a lutto: l'E.mo Card. Casimiro Gennari era volato al Cielo il dì 31 gennaio 1914. Dopo un non breve smarrimento, in cui pareva dovesse la morte del fondatore segnare la morte anche della rivista, questa fu salva per il particolare interessamento del S. Padre Pio X, che si degnava di indicare il nuovo direttore nella persona di S. E. mons. Lavitrano, allora vescovo di Cava e Sarno, e di dare in un venerato autografo l'Apostolica Benedizione alla nuova redazione. Quanto abbia fatto il nuovo direttore, ora E.mo card. Lavitrano, arcivescovo di Palermo, perchè « la ripresa di lavoro riuscisse una degna continuazione del lavoro già fatto », lo comprende chi ha seguito da una parte la pubblicazione della rivista, dall'altra la mirabile multiforme attività pastorale dell'illustre prelato, vescovo successivamente di Cava e Sarno, di Benevento e di Palermo. E se non ostanti le eccezionali, difficoltà create dalla lunga guerra, la rivista non ha cessato, non ha sospeso la sua pubblicazione, si deve allo spirito di sacrificio dell'illustre Direttore e dei validi numerosi collaboratori, tra i quali ci par doveroso ricordare, a titolo d'onore e di gratitudine i monsagnori: Camele, D'Angelo, Di Giovanni, defunti e l'ill.mo mons. Mannucci, che dovea più tardi assumere e tenerne con ricompiuta profondità di dottrina la direzione. Il primo fascicolo del 1916 esce in 48 pagine, poi si scende subito a 40; ma l'abbonamento si mantiene a 5 lire:oggi pare un assurdo. Tale permane per tutto il 1917. Col 1918 il numero delle pagine scende a 36 per ogni fascicolo e l'abbonamento sale a lire 10. Con questo anno si chiude la serie terza, la più duramente provata. L'indice generale di essa non si poté pubblicare che nel 1927 e presenta le cicatrici, del resto gloriose, della sua guerra.

La quarta serie (1919–1929).

Col 1919 s'apre la nuova serie: e si dovrebbe aprire anche una vita nuova. La guerra è cessata, la direzione è tenuta ancora da S. E. monsignor Lavitrano e poi passa al Rev.mo mons. Mannucci, Uditore della S. Romana Rota, apprezzato meritamente per gli articoli pubblicati sul « Monitore » e per altre pubblicazioni; il Santo Padre, Benedetto XV,

benedice con un prezioso autografo ai nuovi propositi; ma le difficoltà permangono, anzi par che si aggravino, tanto che si è costretti a portar l'abbonamento a lire 12 annue. Ciò nondimeno il Santo Padre conforta a persistere, e il 23 gennaio di propria mano segnava sul frontespizio del volume presentatogli, dopo le parole « Pubblicazione mensile.... fondata.....dal card. Gennari » queste altre: « e *proseguita con particolare autorizzazione della Santa Sede* »: così singolare augusta benevolenza impegnava redattori ed editori a sacrifizi di ogni sorta, pur di tener decorosamente in vita la rivista. Ma non ostanti tutti gli sforzi, il miglioramento da tutti anelato, per un cumulo di complesse circostanze superiori alla buona volontà dei singoli, non si è potuto avere in questa serie, nè quanto all'aumento delle pagine, nè quanto al miglioramento della carta, e alla puntualità della pubblicazione, e alla ricchezza di rubriche. C'è ancora da pubblicare l'indice generale di questa serie, e si spera di farlo entro il prossimo anno.

La quinta serie (1929–...).

Con tale tara s'è aperta il 1929 la serie in corso, che è giunta con questo fascicolo al termine del volume III (43° della collezione). Noi sentiamo, redattori ed editori, tutto il peso del compito che ci assumiamo, per riportare la rivista al suo posto d'onore; noi sentiamo tutta l'asprezza della lotta da sostenere con le presenti condizioni generali criticissime per tutti i popoli, per tutti i campi di lavoro e particolarmente per il nostro lavoro, ma ci affidiamo alla Provvidenza, confortati dalla benevolenza veramente paterna del Vicario di Gesù Cristo, memori che il venerato fondatore dirigeva specialmente la Rivista a quei molti ecclesiastici che « .....ridotti per la tristizia dei tempi a penosa indigenza... occupati incessantemente in opere di ministero, non han tempo a svolgere voluminosi quaderni ». Così senza cullarsi in facili illusioni, ci par tuttavia di poter guardare con fiducia l'avvenire, contendendo con ogni sforzo verso le altezze del passato.... *et ultra.*

Se fossimo sicuri di aver esaurito il nostro compito e di non aver più nulla da fare, ci rassegneremmo a sparire; ma son troppe e troppo autorevoli le voci e troppo evidenti i segni ammonitori che questa rivista come ha una fisonomia tutta sua propria, come ha privilegi tutti suoi, così ha un posto suo, che non è stato ancora assunto, che non può essere ceduto ad altri.

I nostri lettori.

Le categorie più svariate di lettori attendono ogni mese questo periodico e lo frugano e lo scrutano e lo interrogano ciascuno per i suoi casi particolari. Lo abbiamo visto tra le mani di alti prelati e di umili sacerdoti di campagna, nella nuda celletta del frate e nei parlatori dei

Seminari e delle Religiose, nelle Cancellerie vescovili e persino nei tribunali laici, nella borsa dello studente e in quella dell'avvocato: è notorio che sebbene scritto in italiano, esso valica le Alpi, solca gli oceani e va in ogni angolo della terra, dove il più umile operaio del Vangelo vi cerca luce e calore per alimentare il suo sacrificio sublime. A tutte queste anime noi daremo tutto quanto potremo, in « consummationem corporis Christi ».

Le altre riviste.

Altre riviste son sorte, in Italia e fuori, alcune recentissime ed assai ben fatte; noi le seguiamo tutte con vivo interesse e con particolare simpatia; ma vediamo pur con piacere che esse stesse guardano al « Monitore Ecclesiastico » con deferenza speciale, dovuta forse alla gloriosa tradizione, cui abbiamo sopra accennato, o al fatto che esso ha il privilegio di vivere a Roma, vicino al Cuore Augusto del Romano Pontefice; accanto alle Sacre Congregrazioni Romane e ai più alti Tribunali Ecclesiastici, noi siamo profondamente grati alla Provvidenza di questo che possiamo considerare nostro singolare privilegio, e consacreremo tutte le nostre forze a rispondervi quanto più degnamente possiamo.

LE NOSTRE RUBRICHE

Atti della Apostolica Sede.

Dopo quanto abbiam detto è facile comprendere esser nostro proposito non far nuove promesse, ma in primo tempo studiarci di compiere il più pienamente possibile il programma fissato dal nostro Fondatore e dalla nostra storia.

Riporteremo fedelmente e con ogni diligenza tutto quanto è negli « Acta Apostolicae Sedis »; quello che può investire un principio generale di dottrina o un interesse generale, riporteremo in largo sunto o nel testo integrale; il resto in sunti più o meno ampi od anche in brevissimi accenni, nella prima parte della Rivista o in cronaca, secondo il caso.

Ai documenti di particolare rilievo o che tocchino oscuri od importanti punti di dottrina o di pratica, daremo un sufficiente commento. Delle encicliche ordinariamente daremo largo sunto e commento.

Commissione del « Codex Iuris Canonici ».

Con particolare attenzione seguiremo le risposte della « Commissione per l'interpretazione autentica del « Codex Juris Canonici », studiando di illustrarle tutte con brevi note. A tal uopo esamineremo

tutte le risposte già date, e annoteremo quelle che in questa nostra Rivista non fossero state illustrate. Avremo così modo di passare in rassegna, in uno studio sintetico tutto il Codex, del quale in queste pagine il chiarissimo mons. Mannucci ha già dato una sintesi che oserei chiamar perfetta.

Sacra Romana Rota.

Importanza veramente grande avrà per noi la giurisprudenza rotale, a cui gli stessi tribunali laici dei varii Stati guardano con grande interesse. Se potessimo esprimere un desiderio, vorremmo esprimere questo, che i volumi delle sentenze Rotali non si facciano attender troppo: siamo al 1932, e sono state pubblicate le sentenze solo fino al 1922; auguriamoci che il 1932 ci regali almeno tre nuovi volumi.

Noi non mancheremo di rilevar le decisioni che avranno un particolare interesse dottrinale; nè solo quelle matrimoniali, perchè occorre non dimenticare che la S. R. R. decide anche le altre; e vorremmo anzi dire che dal punto di vista dottrinale e pratico queste altre hanno importanza per lo meno *non minore*. Chi sa con quale religiosa diligenza procede questo Sacro Tribunale, non può non guardare ad esso come al più perfetto organo di giurisprudenza.

Curie diocesane.

Ma vorremmo tener presente un altro organo di elaborazione giuridica. più modesto, è vero, ma non meno importante: le Curie diocesane. Noi vorremmo pubblicare le più importanti sentenze dei tribunali diocesani d'Italia e dell'estero; preghiamo quindi vivamente le singole Curie di farcele tenere; noi faremo la scelta, il sunto e, ove occorra, un breve commento. La cosa non è nuova pel « Monitore », che, in passato ed anche recentemente, ha pubblicato gli atti di curie diocesane, che avessero un particolare interesse generale.

Studii.

Oltre alla parte che potremmo dire ufficiale, dedicheremo una parte alla elaborazione dottrinale, e innanzi tutto a studii sintetici e chiari su varii punti di nostra scelta o segnalatici dai nostri lettori. Il tema potrà essere dei più svariati, che possa interessare il Clero e il ministero sacerdotale: di diritto canonico o civile, di teologia dogmatica o morale, di storia o di liturgia ecc. . . . Noi vorremmo anzi che in questa parte ci soccorresse la più fervida collaborazione dei nostri lettori, di quelli, naturalmente, che sono veramente in grado di dare un nuovo contributo alla scienza.

Consultazioni.

E un altro larghissimo campo apriamo alla collaborazione dei nostri amici, le consultazioni. Ai casi e alle questioni che loro ci proporranno, se offrono maggiori difficoltà ed esigono una più ampia trattazione, risponderemo non direttamente, ma sul periodico, sotto forma di consultazione. Qui il nostro venerato fondatore sarà più che mai il nostro Maestro. Anche le Consultazioni potranno vertere su qualsiasi punto di Diritto, di Morale, di Liturgia. La Consultazione tratterà esaurientemente e piuttosto ampiamente il soggetto.

Questioni.

Una trattazione meno diffusa e meno particolareggiata, sotto forma di *questioni* daremo ai casi meno complessi e meno difficili. In esse pur tenendo presente la parte dottrinale, non vi ci indugeremo, ma la toccheremo appena quanto sarà necessario a lumeggiare l'aspetto pratico della questione.

Quesiti minori.

Ai quesiti minori riserveremo il largo campo di brevissime risposte a casi eminentemente pratici e particolari o meno complicati o già trattati diffusamente nei volumi di questo Periodico, ai quali, come è naturale, rimanderemo chi desidera una più ampia trattazione. Lo sviluppo sempre maggiore che è andato assumendo questa rubrica, ne dimostra tutta la opportunità; il suo campo è naturalmente assai più vasto e più vario delle rubriche precedenti; e di immediata utilità pratica; ma purchè sia contenuto nei giusti limiti, e non favorisca quell'enciclopedismo superficiale sempre, ma specialmente dannoso nel ministero sacerdotale.

Nota liturgica.

Sempre grande importanza ebbe per il « Monitore » e per la nostra Casa Editrice la sacra liturgia, intesa non come freddo protocollo, ma come disciplina dello spirito e palpito di anime e splendore di fede e di arte, particolarmente della musica sacra. Le « Questioni liturgiche » del nostro venerato fondatore sono ancora una preziosa miniera; i provvedimenti recentissimi della Santa Chiesa per il decoro del culto allo Sposo divino, le molteplici iniziative che vanno ogni dì germogliando ovunque, le belle e dotte riviste liturgiche oramai così degnamente affermatesi in Italia e all'estero, non ci dispenseranno davvero da questa attività liturgica culturale e pratica; ci conforteranno invece a conti-

nuare e dare il nostro sia pur modesto contributo al decoro del culto, sia con studi che con consultazioni e questioni e quesiti minori.

Vetera et nova.

Abbiam già detto che ci richiameremo sovente al passato, ai nostri precedenti volumi, come a fonte precipua, perchè il « Monitore » oramai per noi più che una rivista è una *instituzione*. Ma non ci limiteremo, beninteso, a ripetere il passato; sarebbe legge di morte, questa, non legge di vita; ci preoccuperemo invece di adeguare il passato alle circostanze presenti. Per questo riprenderemo, come lo spazio ce lo consentirà, qualcuna delle questioni già trattate in passato e le aggiorneremo: lavoro questo quanto mai utile anzi necessario, specialmente dopo la pubblicazione del Codice di diritto canonico, ma, pur vedendone tutta la difficoltà, vi dedicheremo con ogni impegno.

Diritto ecclesiastico.

Alla legislazione civile in materia ecclesiastica si dà oggi comunemente il nome di diritto ecclesiastico; la denominazione non pare adatta per la legislazione di Stati che non hanno concordati: tuttavia la adotteremo anche noi per opportunità pratica.

Alle leggi civili fin dal primo sorgere il « Monitore » tenne l'occhio e richiamò l'attenzione del Clero. Oggi le cose in Italia, grazie a Dio, son molto mutate; ma appunto per questo occorre che il Clero italiano studi con vivo interesse la nuova legislazione, non solo per la immediata utilità o necessità pratica, ma anche per conoscere ed apprezzare e secondare e promuovee lo *spirito nuovo* che dopo i Patti Laterani deve animare tutti i delicati e complessi rapporti giuridici che da essi ebbero ed avranno origine. Noi non lasceremo inesplorato questo campo, e pur occupandoci principalmente dell'Italia, terremo tuttavia l'occhio anche agli altri popoli.

Varie.

Raccoglieremo sotto questa rubrica tutto quello che non rientrerà nelle precedenti, ma che potrà essere assai utile e talora indispensabile per il ministero del Sacerdote. È così vasto il campo del nostro apostolato, così vario, così molteplice, che non ci si può polarizzare o stilizzare in un punto solo, ma occorre dare un'occhiata anche intorno, almeno alle zone limitrofe. Basta alle volte questa sola per procurarsi un accenno, un dettaglio che potrà domani esser decisivo per guadagnare un'anima.

Dogmatica, Sacra Scrittura, Filosofia, Storia, Lettere, Scienze, Missionologia, Azione Cattolica, Catechetica, suggerimenti, proposte,

tutto potrà avere il suo posto in questa rubrica alla quale, appena, potremo, intendiamo dare ampio sviluppo.

Analisi di opere.

Delle opere che riterremo di particolare interesse dottrinale daremo un esame più ampio, con le osservazioni che crederemo necessarie ed opportune. Ci studieremo con ogni impegno di essere oggettivi, volendo servire solo la verità: oltre che alla sostanza baderemo anche alla forma, perchè anche questa ha la sua importanza: specialmente se saranno opere scritte in latino: noi siamo convinti che con un po' di buona volontà si possa evitare quella sciatteria veramente indecorosa che deturpa certe pubblicazioni, specialmente recenti, scritte in una lingua barbara che presume ad esser latina solo perchè ha le desinenze del latino. Su questo punto, che è di attualità, torneremo al più presto. Siamo grati agli autori o editori che ci manderanno le opere nuove, rimanendo tuttavia liberi sul tempo e sul modo di parlarne su questa Rivista.

Recensioni.

Di altre opere ci occuperemo nelle recensioni; qui manterremo gli stessi criteri di obiettività e di serenità ai quali abbiamo sopra accennato: saremo tuttavia assai brevi e sintetici, ma chiari; diremo sempre il nostro modesto parere che sia al nostro lettore norma sicura e gli eviti, per quanto è possibile, certe sgradite sorprese, che si provano quando allettati dalla recensione si va ad esaminar l'opera e la si trova . . . . . tutt'altra cosa.

Recensiremo solo le opere che ci verranno rimesse per recensione in duplice esemplare, su qualsiasi materia che possa interessare il clero, in qualsiasi lingua, e particolarmente opere di diritto canonico e civile, di liturgia, Sacra Scrittura, ascetica, storia, lettere, scienze, ecc.

Libri ricevuti.

Delle opere che ci perverranno daremo nota sollecitamente in questa rubrica. Beninteso che non intendiamo con ciò di dare sull'opera alcun giudizio, di approvazione o disapprovazione, ma intendiamo solo di accusarne ricevuta. Tuttavia se anche solo a prima vista il libro ci parrà offensivo alla Religione o al buon costume, lo cestineremo senza darne cenno neppure in questo semplice elenco.

Bollettino bibliografico.

Per seguire lo sviluppo organico delle discipline che più ci interessano, daremo, oltre alla recensione e all'analisi delle singole opere, dei

bollettini bibliografici che saranno redatti da specialisti nei singoli rami. Essi ci sembrano non solo utili, ma necessari oggi, che in tanta congerie di pubblicazioni, è difficile, specialmente ai sacerdoti assorbiti dal ministero, seguirle tutte. Pensiamo quindi di far, con queste rassegne periodiche, sintetiche, ma per quanto è possibile complete e precise, cosa assai grata ai nostri lettori. Gli autori e gli editori ci faran cosa grata a favorirci omaggio delle loro novità librarie.

Dalle riviste.

Nè mancheremo di segnalare ai nostri lettori, nella forma più breve consentitaci dallo spazio ristretto quanto di più rilevante sarà publicato sulle varie riviste delle diverse nazioni, in latino o in volgare. Siamo sicuri che questa rubrica tornerà utile assai e gradita ai nostri lettori, i quali con risparmio di tempo e di denaro potranno aver almeno un qualche orientamento nei vari rami della dottrina e della pratica pastorale.

Cronache.

In questa parte daremo uno sguardo sommario agli avvenimenti del mese nel campo religioso innanzi tutto e poi in ogni altro campo che col religioso abbia in qualsiasi modo riferimento o contatto. A rileggere le cronache dei nostri volumi arretrati, specialmente dei primi, si sente quale valore di documentazione acquistino quelle brevissime note col passare degli anni; quello che per noi contemporanei può sembrare di nessun valore, presso i posteri potrà acquistare una importanza di primo ordine. Intanto noi raccogliamo i frammenti a che non vadan perduti, li raccogliamo anche se dovessero servire soltanto « *alteri saeculo* ».

Piccola posta.

Coi nostri lettori, e particolarmente coi nostri abbonati, desideriamo di vivere in intima fraterna comunione di anime. Ci scrivano pure, ci domandino schiarimenti e suggerimenti; faremo di tutto per rispondere, non solo con consultazioni o con questioni, ma anche direttamente. A chi non accluderà il francobollo per la risposta risponderemo brevissimamente, se riterreno opportuno, sotto questa rubrica.

Chi poi recandosi a Roma desiderasse conferire personalmente col Direttore, potrà trovarlo presso il suo studio (Via Machiavelli, 50), ogni giovedì dalle 11 alle 13, ore che egli riserba per i nostri abbonati.

Tale il programma a questa nostra Rivista tracciato dal venerato fondatore; tale il programma perseguito dai nostri predecessori; tale

rimarrà il nostro programma, perchè oggi, come ieri, come domani, risponderà alle esigenze pur sempre nuove del venerando Clero, agli Augusti desideri del Vicario di Gesù Cristo. Quando ci sarà dato di poter aumentare il numero delle pagine per dare più pieno sviluppo a questo nostro programma? Lo speriamo, lo invochiamo dal Signore.

Ci piace intanto chiuder queste note con le parole stesse con cui il Fondatore conchiudeva il suo primo programma: «È questo il lavoro, al quale, soccorrendoci Dio, applicheremo ogni nostro studio. Se i venerabili Confratelli, e più ancora gli Ill.mi e Rev.mi vescovi, facendo ad esso buon viso, ci presteranno l'aiuto, non meno dei loro lumi pel buon andamento del medesimo, che dell'opera loro per la più larga sua diffusione, noi siam certi che non poco vantaggio sarà da sperarsene alla gloria di Dio ed al bene delle anime cristiane».

Roma, il dì dell' Immacolata Concezione, 1931.

La Direzione.

Gli editori pregano caldamente di rinnovare a tempo l'abbonamento 1932 e di non dimenticare mai di citare il numero della fascetta.

Gli abbonati italiani possono servirsi del conto corrente postale 1/4270: quelli esteri possono inviare uno chéque bancario o un vaglia postale.

INDICE PROGRESSIVO CRONOLOGICO DEL VOLUME XLIII

(*XII DELLA QUINTA SERIE*).

ATTI DELLA SANTA SEDE

ATTI DEL SOMMO PONTEFICE PIO XI

Enciclica *Casti connubii* sul matrimonio cristiano in ordine alle presenti condizioni, necessità e vizi nella famiglia e nella società, 31 dicembre 1930 . . . . . *Pag.* 3–33
Lettera apostolica *Antoniana sollemnia* sul centenario di S. Antonio di Padova, 1° marzo 1931 65
« Motu proprio » *Praecipua sane* su la visita apostolica permanente dei Seminari, 24 aprile 1931 129
Enciclica *Quadragesimo anno*, della restaurazione dell'ordine sociale in piena conformità con le norme della legge evangelica, 14 maggio 1931 . 161–193
Costituzione Apostolica *Deus scientiarum* per la riforma degli studi nelle Università cattoliche e del conferimento dei gradi accademici: 24 maggio 1931 225
Breve *Providentissimus Deus*, su San Roberto Bellarmino, nuovo Dottore della Chiesa, 17 settembre 1931 321
Enciclica *Nova impendet* sopra la crisi finanziaria odierna, la disoccupazione, e la corsa agli armamenti, 2 ottobre 1931 312
Comunicato circa una ritrattazione di S. E. Mons. Vescovo di Caltagirone, 8 aprile 1931 130

SACRA CONGREGAZIONE DEL S. UFFICIO

Decreto di condanna di opere di E. Le Roy, 24 giugno 1931 . . . . *Pag.* 257
Editto di degradazione del sac. Geysa Victor, 15 luglio 1931 258
Comunicato circa il sac. A. Caccavari, 16 luglio 1931 259

SACRA CONGREGAZIONE DEI SACRAMENTI

Istruzione circa le dispense matrimoniali fra zio (zia) e nipote, 1° agosto 1931 *Pag.* 259

SACRA CONGREGAZIONE DEL CONCILIO

Toletana et aliarum. Circa l'applicazione delle Messe pro populo, nelle feste soppresse di diritto particolare, 19 luglio 1930 . . . . . *Pag.* 51
Romana et aliarum. Circa il riparto dei frutti intercalari del beneficio, 20 novembre 1930 50
Decreto circa l'uso delle campane sacre, 20 marzo 1931 107
Romana et aliarum. Circa la tassa ecclesiastica del 2 per cento e le distribuzioni corali, 20 marzo 1931 130

S. Iac. de Venezuela et aliarum, circa la precedenza del Vicario generale o capitolare, 10 maggio 1931 . . . . . *Pag.* 184
Decreto circa la provvista delle parrocchie negli Stati Uniti, 24 giugno 1931 289
Decreto circa l'abito ecclesiastico da portarsi dai chierici e sacerdoti, 28 luglio 1931 262
Decreto circa alcune formole del catechismo di Pio X, 4 agosto 1931 . . 264

SACRA CONGREGAZIONE DEI RELIGIOSI

Decreto che approva le nuove costituzioni per le Suore-esterne nei monasteri di clausura, 16 luglio 1931 . . . . . *Pag.* 332

SACRA CONGREGAZIONE DEI RITI

Decreto di approvazione della formola per benedire strumenti di alpinismo, 14 ottobre 1931 . . . . . *Pag.* 326
Decreto che induce variazioni nelle Rubriche del Calendario, Breviario e Messale Romano, 1° novembre 1931 327

SACRA CONGREGAZIONE DEL CERIMONIALE

Decreto circa le controversie nate tra l'Ordine di Malta e quello del S. Sepolcro . . . . . *Pag.* 265

SACRA PENITENZIERIA APOSTOLICA

Rescritto d'indulgenza per una invocazione alla Regina degli apostoli, 20 novembre 1930 . . . . . *Pag.* 54
Decreto circa l'indulgenza per la veste dell'ufficio corale dinanzi al SS.mo Sacramento, a favore delle monache, 5 dicembre 1930 54
Decreto circa l'acquisto delle indulgenze della Via Crucis da parte di infermi, 25 marzo 1931 131

SACRA ROMANA ROTA

Taurinen. Jurium. Della ricostituzione della collegiata di Giaveno, e dei diritti reciproci del parroco e capitolo, 2 gennaio 1930 . . . . . *Pag.* 131
Taurinen. – Iurium. Circa i reciproci diritti del Capitolo e del parroco di una Collegiata, (Carmagnola) 9 agosto 1930 185
Taurinen. – Iurium. Circa i diritti reciproci del curato e del Capitolo di una Collegiata (Carmagnola) 207
Inaugurazione dell'anno giuridico, 1° ottobre 1931 313
Risoluzioni varie, 29 gennaio 1931 72

PONTIFICIA COMMISSIONE PER L'INTERPRETAZIONE AUTENTICA DEL CODICE

Risoluzioni varie del 16 giugno 1931 . . . . . *Pag.* 268
Risoluzioni varie del 25 luglio 1931 269

LEGGI E DISPOSIZIONI GOVERNATIVE

Circolare del Ministro delle Finanze, per l'applicazione del Concordato, relativamente agli Enti di culto, 30 ottobre 1930 . . . . . *Pag.* 150
Circolare del Ministero degli Interni su la tumulazione nelle chiese e in luoghi diversi dai cimiteri, 9 febbraio 1930 28
Legge su la liquidazione e concessione di supplementi di congrua, degli onorari e degli assegni per spese di culto al clero 827
I. Assegni supplementari di congrua e assegni per spese di culto a favore dei parroci 82
II. Assegni supplementari di congrua e assegni per spese di culto, a favore dei vicari e cappellani, curati 91
III. Assegni supplementari di congrue a favore dei canonici e beneficiati minori dei capitoli cattedrali 92
IV. Testo unico. – Assegni supplementari di congrua a favore di vescovi arcivescovi, abati e prelati *nullius* 108
V. Assegni di congrua supplementari a favore dei parroci di Roma e dei canonici delle Collegiate pure di Roma 111
VI. Assegni per indennità di decine: assegni e compensi e sussidi al clero di Sardegna 112
VII. Notifica delle liquidazioni. Reclami al Consiglio di amministrazione. Accordi. Azione giudiziaria 113
VIII. Pagamenti degli assegni durante la vacanza del beneficio e rivalutazione degli assegni a favore del nuovo investito 115
IX. Assegni per onorario e opere di culto agli economi spirituali 116
X. Disposizioni generali 117
XI. Disposizioni relative agli assegni già liquidati 120
XII. Disposizioni speciali 122

STUDI

Prolegomeni alla Codificazione canonica orientale . . . . . *Pag.* 213
La nuova legge universitaria della Chiesa 290
Codice: can. 1480, pag. 50; 1060, pag. 36; 1247, pag. 51; 349, z. 2, pag. 55; 1116, pag. 55; 1150, pag. 62; 1396, pag. 97.
Le Suore esterne nei monasteri di clausura 330

CONSULTAZIONI

Circa le Procure nel mezzogiorno d'Italia . . . . . *Pag.* 22
Su l'obbligo della Messa conventuale e sul turno per celebrarla 250
An probetur inconsummatio matrimonii in casu 270
Su l'obbligo del compenso per migliorie, e su la simulazione di contratto . . . 299

DISCUSSIONI

Intenzione e condizione nel consenso matrimoniale . . . . . *Pag.* 70

QUESTIONI

Circa l'assistenza dei canonicial Vescovo nelle funzioni episcopali . . *Pag.* 21
Circa l'imponibilità delle distribuzioni, (tasse ecclesiastiche) 338
Circa l'ascrizione a chiese recettizie 342
Casus conscientiae (De obbligatione ex voto promissorio) 304

QUESITI MINORI

N. 1–8, p. 25; N. 9–20, p. 60; N. 21, p. 123; N. 22–28, p. 154; N. 29–31, p. 219; N. 32, 36, p. 252; N. 40–57, p. 306; N. 58–76, p. 344.

BREVI RISPOSTE

N. 1–6, p. 28.

CRONACA ECCLESIASTICA

Atti particolari del Sommo Pontefice, p. 312.
Inaugurazione dell'anno giuridico, p. 313.
Circoscrizione ecclesiastica, p. 314.
Lettere Pontificie, p. 315.
Avvisi, p. 316.
Atti particolari del Sommo Pontefice, p. 29, 157, 221.
Lettere Pontificie, p. 157.
Cause di Santi e Beati, p. 30, 158.
Lutti nel S. Collegio: card. Maffi, p. 159; card. Pompili, p. 223.
Fatti del mese, p. 192; 224; 318.

RECENSIONI

G. Ledos, *Santa Geltrude* . . . . . *Pag.* 95
C. Bordoni, *L'Aquila d'Ippona* 96
C. Anguisani, *Il Card. Giuseppe Gambe* 96
Francesco, Mons. Di Domenico, *Mese Mariano* 160
D. Tambolleo, *Le Agapi* 191
Jannotta Antonius M., l, *Compendium Theotocologiae* 256
Vermeersch Pit., *Catechismo del matrimonio cristiano* 316
P. E. Pinard de la Boullaye, *La bontà di Dio* 316
C. Borla e P. C. Testoni, *Nuovi testi per l'insegnamento e lo studio della religione nelle scuole medie* 316
E. Hoenning O' Carrol, *La Chiesa* (Meditazioni) 318
P. B. Vercruysse, *Nuove meditazioni pratiche* 318
Pinard de la Boullaye, *Gesù Maria* 312
F. Petrarca, *Il mio segreto* 352

INDICE ANALITICO DELLE COSE PIÙ NOTEVOLI

Abate *nullius*, circa la consacrazione di chiesa, p. 72.
Abito ecclesiastico, p. 262 s.
Acattolici, circa la forma matrimoniale, p. 270.
Acqua Santa, cose da osservarsi nel prepararla, p. 62.
Alpinismo (strumenti di), benedizione, p. 326.
Amicizie extraconiugali con terze persone, p. 33, 35.
Amministrazione capitolare, autonoma; se dispensi dalla tassa del 2 %, p. 154.
Amministrazione della parrocchia annessa, p. 145 ss.
Amore e simpatia coniugale, p. 35 e 37.
Animàtico, p. 349 s.
Anno, scolastico o civile, p. 28.
Anno, solare e agricolo, nel computo dei frutti beneficiali, p. 50 s.
Antonio (S.) di Padova, commemorazione centenaria, p. 66 ss.
Arcidiacono, nell'ordinazione privata, p. 307.
Associazioni miste di operai e padroni, p. 169.
Assoluzione al tumulo e benedizioni di sepolcro, p. 311.
Azione cattolica, p. 71.
— necessaria e insostituibile, p. 157 s.
— suo apostolato pel matrimonio cristiano, p. 43.
Azione cattolica giovanile, p. 204.
— in Italia, p. 221, 224.

Bellarmino (S.) Roberto, Dottore della Chiesa, p. 321.
— esempio della concordia fra indirizzo speculativo e positivo negli studi teologici, p. 323.
Bergsonismo, p. 257.
Biblioteche: cure della Chiesa per esse, p. 227.
Bigamia, simultanea e successiva, p. 8, nota.

Caccavari Antonino, p. 259.
Canonici, circa l'assistenza al Vescovo nelle funzioni episcopali, p. 21.
Canonici di cattedrale, assegno di congrua, p. 92 s.
Canonico, che entra in religione, p. 347.
Capitale e lavori, p. 173.
Capitalismo, critica, p. 193 s.
Cappellano d'ospedale esente, canonico, circa le distribuzioni in assenza per ufficio, p. 62.
— curato, congrua.
Carità pubblica e privata, in aiuto delle famiglie, p. 47.
Casa canonica, parrocchiale in una collegiata: a chi spetti l'utile che se ne trae, p. 149.
Catechismo, obbligo dei canonici di farlo nel caso, p. 149, 209.
Catechismo di Pio X (e d'altri), p. 264.
Cause matrimoniali, competenza e citazione, p. 269.
— da spedirsi sommariamente, p. 269.
Certificato matrimoniale, imbrattato, p. 156.
Chierici, abito ecclesiastico: obbligo specie nelle funzioni sacre, p. 262.
Chiesa, custode del matrimonio, p. 42, 47.
— e questione operaia, p. 200s. 202 s.
— e Università, p. 226.
— ricettizia, circa la privazione della partecipazione, p. 253 s.
— circa la sepoltura in essa, p. 28 s.
Chiese, di confraternite e capitolo, se esenti dal parroco, p. 28.
— circa la sepoltura in essa, p. 281.
— palatine, p. 122.
Coadiutore canonico, circa la sostituzione corale, p. 72.
Codice, se i canoni obblighino *sub gravi*, p. 335, 346.
Codificazione, canonica orientale, pagina 213 s.
Collegiata, ricostituzione, p. 132 s.
— e parroco: diritti reciproci, p. 131 ss.

Collegio, olandese in Roma, p. 29.
Colletta, pro Papa, p. 61.
Comunismo, critica, p. 195.
Concordato lateranense, circa il matrimonio, p. 49.
— Circa i frutti intercalari del beneficio, p. 53.
— applicazione negli effetti fiscali, p. 150.
Concorso parrocchiale: se provi la cura anche abituale, p. 139.
Concorso, parrocchiale, si abroga negli Stati Uniti, p. 289. s.
Concupiscenza, p. 40 s.
— come si combatte, p. 41.
Condizione in genere, p. 78, matrimoniale.
— suo concetto e sua prova, p. 75, 78 ss.
— *sine qua non*, nel matrimonio, p. 345.
Conferenza dei casi morali, assenza giustificabile, p. 348.
Confessione, di religiosa, cominciata in un luogo e terminata in altro: se sia valida e lecita nel caso, p. 348.
Confessore, con facoltà del suo superiore: se possa esercitarla fuori di sede, p. 254.
Confraternita, rimozione di ufficiali, a chi spetti farla, p. 348.
Congrua, passività deducibili, p. 26.
— pei vescovi, arcivescovi, prelati diocesani, p. 108 ss.
Coniuge (scelta del), p. 346.
Consacrazione, di chiesa, se la possa fare l'abate *nullius*, non vescovo, fuori del suo territorio, p. 72.
Consanguinità, inconvenienti delle nozze nei gradi proibiti, p. 260.
Consenso matrimoniale, sua natura e sue modificazioni, p. 73, 76 s.
Consenso, dei genitori pel matrimonio, p. 28.
Consiglio, autoritativo, che responsabilità importi, p. 23 s.
Consultori diocesani, se possano essere religiosi, p. 72.
Converso, religioso, se possa compire uffici sacri, p. 60.
Cresima, età richieste, p. 268.
Croce, nelle processioni, p. 351.
Cuore (S.) di Gesù, rubriche nuove per l'ampliamento della festa, p. 327 ss.
Cura, abituale e attuale, p. 136 s. 186 s. 207.

Decime, assegno sostitutivo, p. 112.
Digiuno francescano: circa il modo, p. 25.
Diritti civili della donna, p. 34 s.
Dispense matrimoniali, in gradi maggiori di consanguinità (zio e nipote), p. 261.
Distribuzione dei beni (concetto locale), p. 175.
Distribuzioni e frutti beneficiali, p. 310.
— in tempo di vacanze capitolari, p. 151.
— e frutti di prebende come ricomputivo.
— corali, se e in quanto immuni dalle tasse ecclesiastiche, specie dal 2 %, p. 123, 130.
— se siano imponibili, quando costituiscono più del terzo dei proventi, p. 338, 341.
Divorzio, p. 37.
Donazione « ad causam piam », p. 219.
— a istituto *iuris dioecesano*, p. 347.
Donna, sua vera emancipazione, p. 34 s.
Due per cento, e animatico, p. 349 s; Distribuzioni, v. anche tassa.

Eccellenza (titolo di), a chi spetti, p. 56.
Economia sociale, mali della odierna, p. 201 s.
Economi spirituali, assegni, p. 116.
Elezione capitolare, in assenza di convocati, p. 25.
Emancipazione della donna, fisiologica, economica e sociale, p. 34.
Enti ecclesiastici, secondo il Concordato, p. 150 s., 153.
Errore nel consenso matrimoniale, pagina 74 s.
Esaminatori sinodali, semplicemente nominati, p. 60.
Esenzione, non è extraterritorialità, pagina 55.
— parrocchiale, p. 28.
Esequie *pro defunctis*, in giorno festivo, p. 62.
Esplorazione canonica delle novizie, p. 220.
Eugemea, indicazioni e loro critica, p. 18 s.

Fabricerie, dopo il Concordato non hanno personalità giuridica per se stante, p. 152.
— e procure nel Napoletano.
Famiglia, danni che la minacciano, pagina 33 ss.
Fede coniugale, errori e corruttele che la riguardano, p. 33.
Fervorino, nella messa, p. 62.
— prima della Comunione, p. 311.
Festa trasferita, circa l'obbligo di coro, p. 343.
Feste soppresse, circa l'ordinazione, di diritto particolare circa la Messa pro populi, p. 51 ss.
Fondazione, p. 219.
Frutti beneficiali: riparto degli intercalari, p. 60.
— intercalari di canonizzati, p. 255.
Funebri capitolari, p. 351.
— diritti del capitolo e del parroco, p. 142 s.
Funzioni parrocchiali in collegiata, pagina 146.
Funzioni parrocchiali strettamente riservate: se siano tali la benedizione delle candele, ceneri e palme, p. 156.

Genuflessione, dopo la benedizione col SS.mo, p. 62.
— nel deporre il SS.mo Sacramento, pagina 62.
— del diacono nelle messe solenni, p. 62.
Geysa Victor, p. 258.
Giubilati (canonici) e fallenze altrui, p. 311.
Gradi accademici, p. 229
— in forma, p. 234 ss., 247 s., 297, 306.

Impedimento, circa la legittimità della prole, p. 55.
— di consanguinità, fra zio e nipote: istruzioni circa la dispensa, p. 259.
Inconsumazione del matrimonio, esempio di prova, p. 270 ss.
Indissolubilità del matrimonio, pagina 38 s.
Indulgenze, per gli esenti, p. 55.
— per oggetti destinati alla vendita, p. 62.
— nuove: per l'invocazione « *Regina apostolorum o. p. n.* », p. 54.
Indulgenze per la recita dell' Ufficio dinanzi al SS.mo Sacramento, p. 54 s.
Infermi, circa le indulgenze della Via Crucis, p. 131.
Infermità, come scusi dal coro, p. 312.
Insegne o sacco, per i terziari, p. 310.
Intenzione, p. 77.
— virtuale, p. 76; come si provi, p. 77.

Lambeth, Conferenza anglicana, p. 64.
Laurea e licenza, riforma, p. 230 s., 234, 247 s., 297.
Lavato, nelle Messe solenni, p. 62.
Lavoro (questione del), p. 173 s.
Legittimazione della prole, per susseguente matrimonio, p. 55.
Libri proibiti: Le Roy, p. 257.
Lotta di classe, se possa ammettersi, p. 196.

Mansionario, fatto parroco: se dimettendosi da parroco torni mansionario, p. 61.
Matrimonio, sua natura religiosa, p. 351.
Matrimonio civile, p. 35.
— misto, p. 36 s. 270.
« Matrimonio perfetto », p. 43, 97.
— intenzione e condizione, p. 73.
— inscindibile dal sacramento, p. 73.
— per procuratore; se possa farsi per tutt'e due le parti, p. 154.
— in assenza del parroco o ordinario, p. 263.
— susseguente, v. *Legittimazione di prole*
Messa, necessità del ministro inserviente, p. 27.
— funebre, circa il suono delle campane, p. 28.
Messe capitolari e parrocchiali in una collegiata, p. 147 s.
— conventuale *pro defunctis*, p. 61.
— conventuale, se debba retribuirsi, e come, p. 154.
— conventuale, dispensa dalla applicazione: suoi effetti, p. 251.
— conventuale: celebrazione e applicazione, p. 349.
— *pro populo*: se l'onere possa condividersi coi vice-curati, p. 348.
— *pro populo*, in giorno di festa trasferita, p. 307.

Messe *pro populo*, nelle feste soppresse di diritto particolare, p. 51 ss.
— del S. Cuore (votiva *infra annum*), p. 61.
Mezza annata e tassa del 2 %, p. 156.
Missione indipendente, p. 315.

Oratorio (o cappella) funebre, p. 255.
Oratorio pubblico, p. 28.
Ordinazione in festa soppressa, p. 308.
— in privato, p. 307.
Ordini sacri: scrutinii da premettersi, p. 104 s.
Ordini equestri (Malta e S. Sepolcro), p. 265.

Pace sociale, p. 196 s.
Paolino (S.) di Nola: centenario, p. 315.
Passività deducibili per le congrue, p. 854.
Patrimonio di ente soppresso, ricostituito, p. 151.
Patroni (Santi): circa le messe *pro populo* nella loro festa, p. 53.
Possesso precario, non produce prescrizione, p. 337 s.
Preparazione al matrimonio, p. 431, 45 ss.
Privilegio, non deve nuocere al privilegiato, p. 455.
Procure, o fabbricerie ?, p. 22 ss.
Promessa matrimoniale, nell'*impedimentum criminis*, p. 274.
Proprietà, diritto, p. 171.
— suoi doveri sociali, p. 172.
— privata e socialismo odierno, p. 196.
— fiduciaria, p. 337.
Pro-Vicario generale, p. 307.

Questioni sociali, p. 161 ss.
— diritto e dovere della Chiesa, p. 170.
— obblighi dello Stato p. 1, 72.

Rappresentanza giuridica della parrocchia di un capitolo, p. 144.
Recettizie (chiese) come vi si entri, e se ne esca, p. 342.
— *v.* Chiese ricettizie.
Religiosi esenti, circa le indulgenze episcopali, p. 55.
Religiosi fuori di convento, circa gli ultimi Sacramenti, p. 268.
— anche secolarizzati, non possono essere nominati consultatori diocesani, p. 72.
Reliquia insigne, nel caso, p. 335.
— se possa possedersi da privati, p. 336.
« Rerum novarum », di Leone XIII, p. 161 ss.
Residenza corale, p. 353.
Rettore di chiesa precariamente officiata, p. 346.
Retrocessione di immobili appresi dal Demanio, p. 27, 151.
Ritiri operai, p. 205.

Sale, nella benedizione dell'acqua santa, p. 62.
Salario, familiare, p. 46, 136 s.
Scolastica e teol. positiva, p. 232, 242, 293.
— filosofia, p. 130.
Scrutinii da farsi pei candidati agli ordini, p. 101 ss., 104 s.
Scuole antiche cristiane, p. 225.
Segretario vescovile, restituzione governativa, p. 110.
Seminario: rettore, circa l'esame delle vocazioni, p. 101 s.
— visita apostolica permanente, p. 129.
Separazione coniugale, p. 38 s.
« Servatis servandis », p. 60.
Simulazione, nei contratti: che cosa sia e come si provi, p. 300 s.
Simulazione di consenso nel matrimonio, p. 77.
Sindacati professionali e ordinamento corporativo: sue leggi, p. 181; esempio dell'Italia, p. 182 s.
Sinodi orientali approvati dalla S. Sede, p. 218.
Soppressione degli enti di culto p. 135.
— se si sostenga dopo il Concordato in Italia, p. 151.
Socialismo, critica, p. 195 ss.
— e cristianesimo, loro opposizione ribadita, p. 196 s.
Solennità festiva, vietata: cosa comprenda, p. 344.
Sostituzione corale, non può farsi in persona del coadiutore, p. 72; dispensa il sostituito dalla residenza in paese.

Spese di culto, assegni: nuovo testo unico, p. 82. (Cfr. nell'indice progressivo, « Leggi civili ecclesiastiche »).
Stato e questione sociale, p. 172 ss.
Stola parrocchiale, p. 26 s.
Studi ecclesiastici riforma delle materie di insegnamento nelle Università cattoliche, p. 276 s.
Suore esterne, nei monasteri di clausura, p. 330.
Supplemento di congrua ecc. testo unico, p. 824.

Tassa del 2 % e mezz'annata, p. 176.
Tassa del 30 %: effetti giuridici dell'abolizione, p. 153 s.
Testamento, di una monaca in procinto di professare, p. 307.
Testimoniali per l'ingresso in religione p. 309.
Tumulazione in chiesa.

Università e facoltà ecclesiastiche: nuova legge per esse, p. 229 ss.; autorità e ufficiali accademici, p. 230; norma di studi, p. 232; nuovi ordinamenti p. 238 ss.; relazioni decennali nel loro stato, p. 294; schemi di statuti, p. 298 s.
— loro scopo in genere, p. 290; origine sacra, p. 291; secolarizzazione, p. 292.
Vacanze dei chierici: sorveglianza prescritta, p. 102.
Vacanze corali, p. 309.
Vasectomia penale, p. 29 nota.
Vescovo (parroco), circa la congrua parrocchiale, p. 110 s.
« Via Crucis » (stazioni): se siano immagini di culto, p. 308.
— indulgenze, per gli infermi, p. 131.
Viatico e estrema Unzione ai religiosi fuori di convento, p. 268.
Vicario capitolare: diritti circa le distribuzioni spettanti al Vescovo, p. 26.
— foraneo, per precedenza, p. 25; nel corteo funebre e esequie, p. 61.
— generale, retribuzione governativa, p. 109.
— generale: precedenza, p. 252.
Vice-parroci e coadiutori: spesa deducibile, p. 87.
Vicari e cappellani curati, assegni, p. 91.
Visitatore ordinario dei Seminari, p. 129.
Vocazione sacerdotale: sua importanza, p. 99 ss; deviamenti e loro cause, p. 100 s.
Volontà interpretativa, p. 75.
Voto promissorio: effetto e obbligazioni, p. 305.

BREVIARIUM ROMANUM

N. 16 — 4 volumi in-12 (17 × 10 ½ cent.).

Nuovissima edizione in grossi caratteri di facile lettura anche per le persone difettose di vista: testo in rosso e nero con filetto rosso: *vera carta indiana Oxford.* Ogni volume è riccamente illustrato.

Quest'edizione comprende 800 pagine in più dell'edizione precedente:

Essa rappresenta tutto quello che i sacerdoti possono desiderare per la recita del Breviario senza affaticare la vista.

Sciolto	L.	170 —
Legature:		
In pelle zigrinata nera, flessibile, angoli rotondi, taglio oro (N. 1490)	»	275 —
In zigrino nero, flessibile, angoli rotondi, taglio oro (N. 1813)	»	325 —
Legato in zigrino 1ª qualità, flessibile, angoli rotondi, taglio rosso sott'oro (N. 1903)	»	375 —
Custodia in zigrino, con chiusura . . . . *Netto*	»	35 —

Una busta in cartone con riporti in tela è fornita gratuitamente per ogni volume del Breviario.

Una ricca collezione di fogli sciolti è unita gratuitamente.

BREVIARIUM ROMANUM

N. 35 – 4 volumi in-18 (15 × 9 cent.)

Nuovissima edizione in caratteri nitidi e di facile lettura su *vera carta indiana Oxford* testo rosso e nero. Ogni volume è riccamente illustrato.

Peso del volume legato 240 grammi; spessore 17 millimetri.

Nulla fu tralasciato per rendere questo breviario elegantissimo e di una grande praticità. Edizione veramente ideale, leggera e tascabile.

Quest'edizione comprende 350 pagine in più dell'edizione precedente.

Essa rappresenta tutto quello che i sacerdoti giovani possono desiderare per la recita del Breviario, sia in viaggio che a passeggio.

Sciolto	L.	130 —
Legature:		
In pelle zigrinata nera, flessibile, angoli arrotondati, taglio oro (N. 1490)	»	225 —
In zigrino nero, flessibile, angoli arrotondati taglio oro (N. 1813)	»	250 —
In zigrino, 1ª qualità, angoli rotondi, taglio rosso sott'oro (N. 1903)	»	300 —
Custodia in zigrino, con chiusura . . . . *Netto*	»	30 —

MISSALE ROMANUM

N. 14 e 14-A — In-ottavo (24 ½ × 15 ½ cent.)

Stampa in rosso e nero con filo rosso ad ogni pagina e con numerose illustrazioni. Esistono due edizioni di questo bel Messale, per Cappelle e per Missioni:

1) edizione su carta di Cina – N. 14

2) edizione su carta *indiana* – N. 14-A

L'edizione *in carta indiana* è particolarmente raccomandata per i missionari: il volume è sottile e di peso leggerissimo.

Prezzi del Messale in-8°

		N. 14 carta di Cina	N. 14-A carta indiana
Sciolto	L.	60 —	73, 50
Legatura (N. 9), in pelle rossa sul dorso, piani in tela rossa, placca a secco, croce dorata, taglio giallo .	»	105 —	120 —
Legatura (N. 10), in pelle rossa sul dorso, piani in tela rossa, placca a secco, croce dorata, taglio dorato .	»	115 —	130 —
Legatura (N. 13), in pelle zigrino rossa, placca a secco, croce dorata, taglio giallo	»	140 —	155 —
Legatura (N. 16), in pelle zigrino rossa, placca e croce dorate, taglio dorato	»	175 —	190 —
Legatura (N. 17), in pelle zigrino rossa 1ª qualità, ricca placca dorata, fregi dorati sul dorso, dentelle interna dorata, taglio rosso sott'oro	»	200 —	230 —
Legatura (N. 21), in marocchino di Levante rosso lucido, ricca placca dorata, ricchi fregi dorati sul dorso, ricca dentelle interna dorata taglio rosso sott'oro	»	320 —	335 —
Legatura (N. 1813), in pelle zigrino rossa, flessibile, croce dorata, angoli arrotondati, taglio dorato (legatura speciale per missionari)	»	—	175 —

Segnacoli. — Otto nastri di seta (N. 1), L. 13,50; **Idem** con ghiandi tessute di seta (N. 2), L. 18—; **Idem** con ghiandi in osso (N. 3), L. 20 —.

(18) MISSALE ROMANUM

EX DECRETO SACROSANCTI CONCILII TRIDENTINI RESTITUTUM
S. PII V PONTIFICIS MAXIMI IUSSU EDITUM
ALIORUMQUE PONTIFICUM CURA RECOGNITUM
A PIO X REFORMATUM
ET SS.MI D. N. BENEDICTI XV AUCTORITATE VULGATUM

In-4° (cm. $30\,^1/_2 \times 22$).

Nuovissima edizione secondo l'edizione tipica vaticana: stampa in rosso e nero con filo rosso ad ogni pagina e con numerose illustrazioni. Carta forte e resistente, caratteri ben chiari ed eleganti; stampa nitida.

Sciolto	L.	90 —
Legatura N. 9, in pelle rossa sul dorso, piani in tela rossa, placca a secco, croce dorata, taglio giallo	»	170 —
Legatura N. 13, in pelle zigrino rossa, placca a secco, croce dorata, taglio giallo	»	225 —
Legatura N. 16, in pelle zigrino rossa, placca e croce dorata (N. 109) taglio dorato	»	250 —
Legatura N. 16, in pelle zigrino rossa, ricca placca, e croce dorata, (N. 107) taglio dorato	»	275 —
Legatura N. 17, in pelle zigrino rossa 1ª qualità, ricca placca dorata e fregi dorati sul dorso, dentelle interna dorata e taglio rosso sott'oro	»	375 —
Legatura N. 21, in marocchino di Levante rosso lucido, ricca placca dorata, ricchi fregi dorati sul dorso, ricca dentelle interna dorata, taglio rosso sott'oro (legatura di lusso)	»	500 —

Segnacoli. — Otto nastri in seta (N. 1), lire 16; **Idem,** con ghiandi tessute in seta (N. 2), lire 24; **Idem,** con ghiandi in osso (N. 3), lire 26.

CANON MISSAE

AD USUM EPISCOPORUM AC PRAELATORUM

SOLEMNITER VEL PRIVATE CELEBRANTIUM
CUI ACCEDUNT FORMULAE VARIAE E PONTIFICALI ROMANO
DEPROMPTAE ET CANTUS AD LIBITUM

N° 9 - In-quarto grande (cent. 34×24)

Stampa in rosso e nero, con riquadratura rossa.
Magnifica edizione in grossi caratteri e su bella carta.

Sciolto	L.	60 —
Dorso in pelle e piani in tela rossa, placca a secco, croce dorata, taglio dorato (N. 10)	»	130 —
In pelle zigrino rossa, placca dorata N. 109, taglio dorato (N. 16)	»	225 —
In pelle zigrino rossa 1ª qualità, ricca placca dorata N. 103, dentelle dorata, taglio rosso sott'oro (N. 17)	»	275 —
In marocchino di Levante rosso, ricca placca dorata N. 103, ricca dentelle dorata, taglio rosso sott'oro (N. 21)	»	350 —

RITUALE ROMANUM

N. 65 — In-18 (cent. 15×9)

Edizione in grossi caratteri nitidi e di facile lettura anche per le viste stanche. Testo rosso e nero con riquadratura rossa; carta sottile e solida. Edizione conforme alla tipica vaticana con un supplemento di canti che mancano nel Rituale, canti estratti dai libri vaticani e di Solesmes.

Questo supplemento di canti è una grande novità e serve a colmare una grande lacuna. Quante volte, la rubrica del Rituale indica che si può o si deve cantare un testo, del quale si cerca invano la melodia! Grazie al nostro supplemento preparato dai Monaci di Solesmes, sarà ormai possibile di celebrare solennemente tutte le cerimonie previste, con canto nel Rituale. I rinvii del Rituale al Supplemento e viceversa rendono assai facile il loro uso simultaneo.

Sciolto	L.	**15** —
Legato in tela nera, angoli arrotondati, taglio rosso (2)	»	**20** —
Legato in tela nera, angoli arrotondati, taglio oro (3)	»	**25** —
Legato in pelle zigrinata taglio rosso (1489)	»	**32** —
Legato in pelle zigrinata taglio oro (1490)	»	**35** —
Legato in zigrino nero, taglio rosso (1812)	»	**40** —
Legato in zigrino nero, taglio oro (1813)	»	**45** —
Legato in zigrino 1ª qualità, angoli rotondi, taglio rosso sott'oro (1903)	»	**50** —

RITUALE ROMANUM

N. 66 — In-32 (cent. 13 × 8)

Nuova edizione in caratteri nitidi e di facile lettura. Testo rosso e nero con riquadratura rossa, su carta forte e sottile. In tutto, conforme all'edizione tipica vaticana e col Supplemento dei canti che mancano nel Rituale tipico, canti estratti dai libri vaticani e Solesmensi.

Sciolto	L.	**12** —
Legato in tela nera, angoli arrotondati. taglio rosso (N. 2)	»	**15** —
Legato in tela nera, angoli arrotondati, taglio oro (N. 3)	»	**18** —
Legato in pelle zigrinata, taglio rosso (1489)	»	**26** —
Legato in pelle zigrinata, taglio oro (1490)	»	**28** —
Legato in zigrino nero, taglio rosso (1812)	»	**30** —
Legato in zigrino nero, taglio oro (1813)	»	**33** —
Legato in zigrino 1ª qualità, angoli rotondi, taglio rosso sotto oro (1903)	»	**40** —

Graduale Romanum

Un volume in-8° (20½ × 13 cent.) di 1056 pagine. – Edizione in *notazione gregoriana* con i segni ritmici.

Sciolto L. **20.** — Dorso in pelle nera, piani in tela nera, taglio rosso L. **35.**

(696-A) **Idem** ***su carta sottile.***

Sciolto	L.	25 —
Legato in tela	»	35 —
Dorso in pelle nera, piani in tela nera, taglio rosso	»	40 —
In pelle zigrinata nera, flessibile, taglio rosso (N. 1489)	»	55 —
In pelle zigrinata nera, flessibile, taglio dorato N. (1490).	»	60 —

Nuovissima edizione conforme ai più recenti Decreti della Sacra Congregazione dei Riti.

In preparazione: **Lo stesso,** *in notazione musicale moderna.*

---

(820) # ANTIPHONALE ROMANUM

PRO DIURNIS HORIS

AD EXEMPLAR EDITIONIS TYPICAE CONCINNATUM ET RHYTHMICIS SIGNIS A SOLESMENSIBUS MONACHIS DILIGENTER ORNATUM

Un volume in-8° (20½ × 13 cent.) di 1382 pagine. — Edizione in *notazione gregoriana* coi segni ritmici.

Sciolto L. **20.** — Dorso in pelle nera, piani in tela nera, taglio rosso, L. **35.**

Riproduzione esatta della 2ª edizione tipica vaticana, messa al corrente con le ultime decisioni della Sacra Congregazione dei Riti. L'opera contiene in più l'Ufficio dei Morti completo e circa 100 mottetti per la benedizione del SS. Sacramento.

---

(840) # VESPERALE ROMANUM

CUM CANTU GREGORIANO

EX EDITIONE VATICANA ADAMUSSIM EXCERPTO

ET RHYTHMICIS SIGNIS A SOLESMENSIBUS MONACHIS DILIGENTER ORNATO

Un volume in-8° (20½×13 cent.) di 940 pagine. — Edizione in *notazione gregoriana* coi segni ritmici.

Sciolto, L. **20.** — In mezza pelle, piani in tela, angoli in pelle, L. **35.**

Come l'Antifonario, anche il Vesperale contiene l'Ufficio dei Morti e i mottetti per la benedizione del SS. Sacramento.

LIBER USUALIS MISSÆ ET OFFICII

PRO DOMINICIS ET FESTIS I. VEL II. CLASSIS

CUM CANTU GREGORIANO EX EDITIONE VATICANA ADAMUSSIM EXCERPTO

ET RHYTHMICIS SIGNIS IN SUBSIDIUM CANTORUM

A SOLESMENSIBUS MONACHIS DILIGENTER ORNATO

N. 780

Un volume in-12 (19×12 centimetri) di 1682 pagine, *in carta sottile.*

Sciolto	L. 22.50
Dorso in pelle nera, piani in tela nera, taglio rosso	» 35 —
In pelle zigrinata nera, flessibile, angoli rotondi, taglio rosso (N. 1489)	» 50 —
In pelle zigrinata nera, flessibile, angoli rotondi taglio dorato (N. 1490)	» 55 —

Questo volume contiene le Laudi delle Feste di 1ª classe, Ore, le Messe, i Vespri e le Compiete delle Domeniche e delle Feste che si possono celebrare la Domenica. Vi si trovano anche le principali Messe Votive, l'Ufficio e le Messe dei Defunti, i Funerali, l'Ufficio completo di Natale, degli ultimi tre giorni della Settimana Santa di Pasqua, della Commemorazione dei Defunti (2 Novembre) e un'Appendice per le benedizioni del SS. Sacramento e per diverse circostanze.

Si è pubblicato il nuovissimo

HORAE DIURNAE

N. 21 — In-48 (12×7 cent.).

Nuovissima edizione conforme all'edizione tipica vaticana. Testo rosso e nero su *carta indiana*: caratteri chiari e di facile lettura.

Questa prima edizione di dopo guerra, del *Diurno Romano*, riunisce, perfezionandoli, tutti i vantaggi delle edizioni di piccolo formato: i Salmi e i Vespri delle grandi solennità sono dati per *esteso.*

Gli uffici più comuni, quantunque non della Chiesa universale, sono dati in appendice.

Una ricca collezione di foglietti volanti renderà preziosi servigi.

Sciolto	L. 20 —
Rilegato in pelle, taglio rosso (N. 1489)	» 33 —
Rilegato in pelle zigrinata, taglio oro (N 1490)	» 35 —
Rilegato in zigrino, taglio rosso (N. 1812)	» 38 —
Rilegato in zigrino, taglio oro (N. 1813)	» 40 —
Rilegato in zigrino di 1ª qualità, angoli rotondi, taglio rosso sott'oro (N. 1903)	» 47 —
Custodia in zigrino con chiusura	» 20 —

Una busta in cartone e tela è unita gratuitamente al volume.

Nuova edizione popolare della

SACRA BIBBIA

In-16 (17 × 11 cent.).

La veste tipografica è stata studiata in maniera da rendere il volume gradito anche nell'aspetto e comodo nel formato che è quasi tascabile (17 × 11 cent.): le pagine sono 1660 circa, tirate su carta indiana stampate in caratteri nitidi, legatura in uso pelle, taglio rosso in testa, segnalibro e custodia. Questa è l'edizione comune che ha il prezzo di lire 30: vi sono poi altri tipi di maggior lusso con legature per i diversi gusti.

Prezzi del volume:

Rilegato in tela inglese, taglio rosso in testa	L.	30 —
Pelle nera	»	50 —

MISSALE ROMANUM

N. 15 – In-48 (13 × 7 ½ cent.).

Stampa in rosso e nero su vera carta *indiana*. Bei caratteri di facile lettura. Edizione *diamante* destinata specialmente agli studenti ecclesiastici. Contiene il canto come sulle grandi edizioni del Messale

Sciolto	L.	20 —
In tela, taglio rosso (N. 2)	»	25 —
In tela, taglio oro (N. 3)	»	30 —
In pelle nera, taglio rosso (N. 6)	»	33 —
In pelle nera, taglio oro (N. 7)	»	35 —
In pelle zigrinata nera, taglio rosso (N. 1489)	»	37 —
In pelle zigrinata nera, taglio oro (N. 1490)	»	40 —
In zigrino nero, taglio rosso (N. 1812)	»	43 —
In zigrino nero, taglio dorato (N. 1813)	»	45 —
In zigrino 1ª qualità, angoli rotondi, taglio rosso sott'oro (N. 1903)	»	50 —
Custodia in zigrino, con chiusura	*Netto*	20 —

VENI MECUM SACERDOTUM

SIVE PRECES SELECTAE NECNON RITUALE PARVUM CUM VARIIS BENEDICTIONUM FORMULIS. — N. 193 – Un volume in-48 (12 ½ × 7 ½ cent.) di XII–352 pagine con riquadratura rossa.

Sciolto	L.	5 —
In tela nera, taglio rosso (N. 2)	»	7,50
In tela nera, taglio oro (N. 3)	»	9 —
In pelle nera, taglio rosso (N. 6)	»	10,50
In pelle nera, taglio oro (N. 7)	»	12 —
In pelle zigrinata nera, taglio oro (N. 1490)	»	15 —
In zigrino nero, taglio oro (1813 P)	»	19 —
In zigrino nero 1ª qualità, taglio rosso ed oro (N. 1903)	»	26 —

Direttore responsabile: UBALDO MANNUCCI

Imprimatur: † JOSEPH PALICA, Archiep. Philippen., *Vicesgerens.*

Roma – Tipografia del dott. Giovanni Bardi - Salita de' Crescenzi, 16